



NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE DEL NUCLEO ACLI SANITA' APS

Ciclostilato in proprio per distribuzione esclusiva ai Soci

Anno XXVI – ottobre 2025

Supplemento de "Il Giornale dei Lavoratori" ACLI Milano aps



Sedi:

Nucleo Acli Sanità aps
Numero Repertorio RUNTS 39097
c/o Presidio Ospedaliero Paolo Pini
Via Ippocrate 45
20161 MILANO

telefono: 02.6622.0729 (interno 8)
lunedì – mercoledì – venerdì
dalle ore 9,00 alle ore 11,30

c/o Ospedale Niguarda
Piazza Ospedale Maggiore 3
20162 MILANO

telefono: 02.643.8870
martedì dalle ore 10 alle ore 11,30
mercoledì dalle ore 10 alle ore 11,30
venerdì dalle ore 14 alle ore 16

AI SOCI E SIMPATIZZANTI

IL BENE E IL MALE

Carissimi,

ci insegnano presto a distinguere il bene dal male, come se fossero due opposti perfettamente separati. Ma crescendo scopriamo che la vita è fatta di sfumature, che la linea di confine tra ciò che è giusto e ciò che è sbagliato è spesso sottile, quasi invisibile.

Il male non sempre si presenta con la faccia feroce che immaginiamo da bambini. A volte ha una voce dolce, parla con gentilezza, si nasconde dietro l'indifferenza o si traveste da abitudine. È il piccolo egoismo quotidiano, la parola mancata, la mano che avremmo potuto tendere e non abbiamo teso. Il male, tante volte, è proprio ciò che scegliamo di non fare.

Il bene, invece, è silenzioso. Non cerca applausi, non fa rumore. Vive nei gesti semplici: nel perdonare quando sarebbe più facile odiare, nel restare quando sarebbe più comodo andarsene, nel prendersi cura di qualcuno senza aspettarsi nulla in cambio. Il bene è un seme che spesso germoglia lontano dai nostri occhi, nei cuori di chi abbiamo sfiorato senza nemmeno saperlo.

La verità è che il bene e il male convivono in ognuno di noi. Nessuno è interamente buono o interamente cattivo. Siamo il risultato delle scelte che facciamo ogni giorno, di come decidiamo di trattare gli altri, di quanta luce scegliamo di portare dove c'è buio.

Forse la sfida più grande è proprio questa: riconoscere il male dentro di noi e non lasciargli troppo spazio. Continuare a scegliere il bene, anche quando è più faticoso, anche quando non ci viene riconosciuto.

Perché alla fine il bene non ha bisogno di vincere. Gli basta esistere.

alessandro zardoni
(Presidente del Nucleo)

Attività della Presidenza

Per opportuna conoscenza ai Soci informiamo che nella riunione della Presidenza che si è tenuta il 26 settembre 2025 sono stati trattati e discussi i seguenti argomenti:

1. Comunicazioni del Presidente;
2. Domande di ammissione nuovi Soci;
3. Ratifica domande di rinnovo dei Soci;
4. Immobile sede Via Ippocrate 45 – canone affitto;
5. Varie ed eventuali.

LA VERITA'

Le folle non cercano la verità.

Non l'hanno mai fatto. E forse, non lo faranno mai.

Perché la verità è ruvida, scomoda, spesso dolorosa. Non accarezza l'ego, non lusinga i desideri.

La verità richiede coraggio per guardarla in faccia, umiltà per ammettere di aver vissuto nell'errore, discernimento per distinguerla dal rumore delle opinioni.

Richiede responsabilità, perché una volta vista non puoi più far finta di niente.

Richiede silenzio interiore, per ascoltarla nel caos di un mondo che urla.

Richiede solitudine, perché spesso chi la segue lo fa controvento, lontano dai cori.

Richiede fedeltà, perché la verità non si piega per piacere a chi l'ascolta.

E soprattutto richiede amore: non un amore cieco, ma un amore lucido, disposto a perdere tutto pur di non perdersi dentro.

Ma le folle vogliono sollievo, non risveglio. Vogliono certezze pronte, non domande aperte.

Quando la realtà mostra un volto che non piace, non la si guarda negli occhi: la si maschera, la si distorce, la si insulta.

Meglio adorare una bugia ben confezionata che accogliere una verità spoglia e nuda.

Così nasce il culto dell'errore: lo si innalza, lo si celebra, lo si chiama "giustizia", "libertà", "progresso" ... purché conforti.

E chi osa svelare l'inganno, chi tenta di spezzare l'incantesimo, diventa una minaccia da zittire, un corpo estraneo da espellere.

Chi regala illusioni conquista il trono.

Chi annuncia la verità, spesso, finisce sulla croce.

Volontari cercasi



Non perdere l'occasione di vivere la bellissima esperienza di essere importante per qualcuno! Se anche tu vuoi vivere in un mondo in cui la comunità è attenta alle persone fragili, in cui le persone anziane contano, sono una risorsa e sono importanti per qualcuno, diventa volontario! Potrai seguire momenti di formazione, verrai affiancato da un tutor e sarai in costante contatto con i referenti del progetto.

Il volontario è una persona che ha a cuore la propria comunità e le persone fragili. Sa che ogni persona è unica e speciale, capace di poesia e coraggio, con la propria forza, le proprie fragilità e la propria storia di vita. Sa che ognuno di noi ha bisogno di essere ascoltato, riconosciuto e valorizzato. Sceglie di dedicare un po' del suo tempo agli altri e vive la gioia di un incontro speciale. Crea momenti di straordinaria normalità donando gioia, benessere e serenità, mentre esprime il meglio di sé.

Il volontario viene accompagnato da volontari senior e dai professionisti dell'Associazione, è parte delle ACLI e condivide il sogno che nessuno si senta solo ed è protagonista in una comunità dove gli anziani possano essere amati e valorizzati. Si riconosce nei gesti, negli sguardi e nei sorrisi, che nella semplicità riflettono la formazione ricevuta, l'affiancamento, l'appartenenza all'Associazione.



**DOMENICA
19 OTTOBRE 2025**

CENTRO MISSIONARIO PIME
via Monte Rosa 81 – Milano

SCOPRI IL PROGRAMMA

Quest'anno le ACLI milanesi e il Patronato ACLI di Milano festeggiano l'ottantesimo anniversario della loro fondazione, avvenuta all'indomani della Liberazione.

«Esiste un rapporto stringente tra passato e futuro perché chi non sa da dove viene, non sa neppure dove andare – spiega la presidente Delfina Colombo, illustrando l'iniziativa – Per queste ragioni diventa importante ricordare le origini della nostra Associazione, ribadire ancora oggi che “il grande compito” di stare dalla parte degli ultimi, declinato nella realtà sociale di oggi, deve sempre essere monito al nostro agire. Grazie anche al contributo di tutti gli aclisti, la nostra Associazione è ancora capace di essere una testimonianza reale di fede e di impegno sociale sul territorio e di svolgere un servizio di qualità alle persone che si rivolgono a noi per i loro bisogni e le loro necessità. Nello stesso tempo come ACLI continuiamo la nostra attività di ricerca e di animazione culturale, di azione formativa, di presenza nel movimento per la pace e per la giustizia sociale: tutti impegni che sono propri del nostro agire e che ci hanno permesso di essere una voce riconoscibile nella Chiesa e nella società».

L'importante anniversario sarà celebrato domenica 19 ottobre presso il Centro Pime, via Monte Rosa 81 a Milano a partire dalle 14. Sarà un momento di festa, di premiazioni e di ricordo.

Programma:

- 14.00 Arrivo partecipanti (coffee break) e visita al museo Pime
- 15.00 Intervento di saluto della presidente delle Acli milanesi, Delfina Colombo
- 15.15 Intervento e benedizione dell'Arcivescovo di Milano, Mons. Mario Delpini
- 15.30 Intervento del sindaco di Milano, Giuseppe Sala
- 16.00 Spettacolo teatrale 80STORIA
- 17.30 Gli ottant'anni del Patronato Acli di Milano, Paolo Ricotti, presidente nazionale Patronato Acli e Gianluca Alfano, presidente Patronato Acli Milano
- 18.00 Intervento del presidente nazionale delle Acli, Emiliano Manfredonia
- 18.15 Premiazione volontari
- 19.00 Momento conviviale di festa



LA PAGINA DEL CUORE

in ricordo di Ivo Bertani

LA STRADA PER DIO

Molti eremiti abitavano nei dintorni della sorgente. Ognuno di loro si era costruito la propria capanna e passava le giornate in profondo silenzio, meditando e pregando.

Ognuno, raccolto in sé stesso, invocava la presenza di Dio.

Dio avrebbe voluto andare a trovarli, ma non riusciva a trovare la strada. Tutto quello che vedeva erano puntini

lontani tra loro nella vastità del deserto. Poi, un

giorno, per una

improvvisa necessità, uno

degli eremiti si recò da un

altro. Sul terreno rimase

una piccola traccia di quel

cammino. Poco tempo

dopo, l'altro eremita

ricambiò la visita e quella

traccia si fece più

profonda. Anche gli altri

eremiti incominciarono a

scambiarsi visite.



La cosa accadde sempre più frequentemente. Finché, un giorno, Dio, sempre invocato dai buoni eremiti, si affacciò dall'alto e vide che vi era una ragnatela di sentieri che univano tra di loro le capanne degli eremiti. Tutto felice, Dio disse: "Adesso sì! Adesso ho la strada per andarli a trovare".



Ma com'è difficile tracciare uno di quei sentierini.

(Bruno Ferrero)